

**Indagine occupazionale  
dei laureati e laureati specialistici  
del Politecnico di Milano  
usciti  
nell'anno 2007**

**Indice**

1. La popolazione dei laureati 2007
  - a. i laureati triennali,
  - b. i laureati specialistici
2. L'indagine
3. Il campione
4. I laureati triennali 2007 intervistati e i risultati dell'indagine
5. I laureati specialistici 2007 intervistati e i risultati dell'indagine
6. Conclusioni:
  - a. L'età dei laureati: un effetto positivo del 3 + 2
  - b. Il contributo del Politecnico al mercato del lavoro in numeri

**1. La popolazione dei laureati 2007**

Nell'anno 2007 i laureati triennali del Politecnico di Milano sono stati 4.584 italiani e 86 stranieri.

I laureati in Ingegneria sono stati il 61%, quelli in Architettura il 24%, quelli in Design il 15%.

I laureati specialistici nell'anno 2007 sono stati 3.285 e 186 stranieri.

I laureati in Ingegneria sono stati il 65%, quelli in Architettura il 24%, quelli in Design l'11%.

Nei prossimi anni, a seguito della politica di promozione internazionale della formazione offerta dal Politecnico di Milano, iniziata nel 2006, è da prevedere un aumento significativo di laureati provenienti da altri paesi: oggi gli studenti stranieri costituiscono quasi il 10% della popolazione studentesca del Politecnico di Milano.

***1.a - I laureati triennali 2007***

***I laureati triennali: dopo la laurea...***

Il 67% dei laureati triennali del 2007 ha proseguito gli studi scegliendo una laurea specialistica nel nostro Ateneo, il restante 33% non ha scelto di proseguire e in particolare: il 24% dei laureati risulta occupato in attività lavorative, il 7% è ancora studente di Laurea Specialistica in altri Atenei e il 2% dichiara di non studiare e di non lavorare.

In figura è riportata in percentuale la condizione dei laureati suddivisi per genere e per il totale per le facoltà di Architettura, Design e Ingegneria. Va notato che il maggior tasso di proseguimento caratterizza le donne ingegnere, il minore le laureate in Design. Per contro il maggior tasso di occupazione riguarda i laureati in Design (35% dei laureati totali).

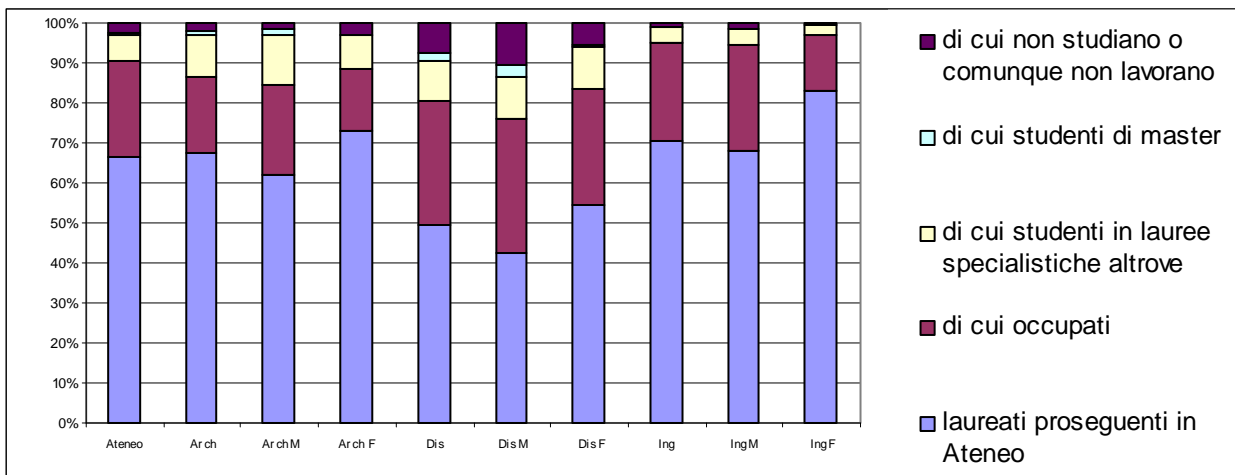


fig. 1.1 – I laureati triennali dopo la laurea

***I laureati triennali: la percentuale delle donne***

La percentuale delle donne sui laureati triennali complessivi del 2007 è la seguente:

	<b>Ateneo</b>	<b>Architettura</b>	<b>Design</b>	<b>Ingegneria</b>
% donne su laureati	<b>31%</b>	<b>51%</b>	<b>58%</b>	<b>17%</b>

Di particolare interesse è la distribuzione dei generi: le laureate in Architettura e Design hanno superato i laureati; in Ingegneria hanno raggiunto il 17%.

***Il Diploma di Scuola secondaria di provenienza dei laureati***

Il 65% dei laureati ha seguito gli studi liceali, in maggioranza il liceo scientifico. Gli studi classici caratterizzano soltanto un 5% dei laureati dell'intero Ateneo, anche se dal liceo classico provengono l' 11% delle laureate in Architettura e il 9% delle laureate in Ingegneria.

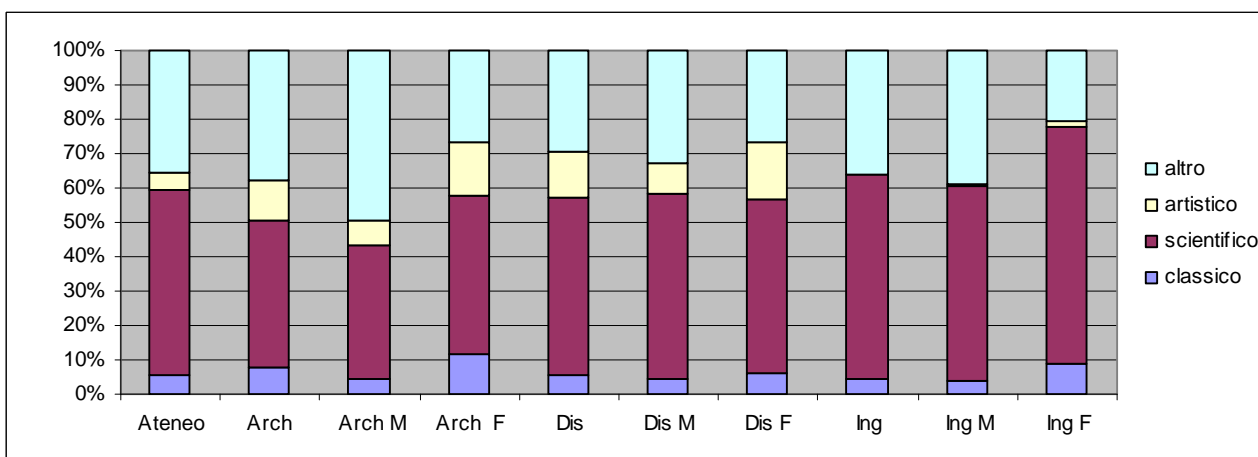


fig. 1.2 – Diploma di scuola secondaria dei laureati

### **La provenienza geografica dei laureati**

I laureati, per circa il 76 %, hanno frequentato una scuola secondaria in Lombardia; gli ingegneri per il 78%. Scarsa è la provenienza estera (pari all'1,5%) in quanto, negli anni precedenti il 2006 non era ancora stata iniziata la politica di promozione internazionale della formazione offerta dal Politecnico di Milano. Oggi gli immatricolati stranieri sono più che quadruplicati.

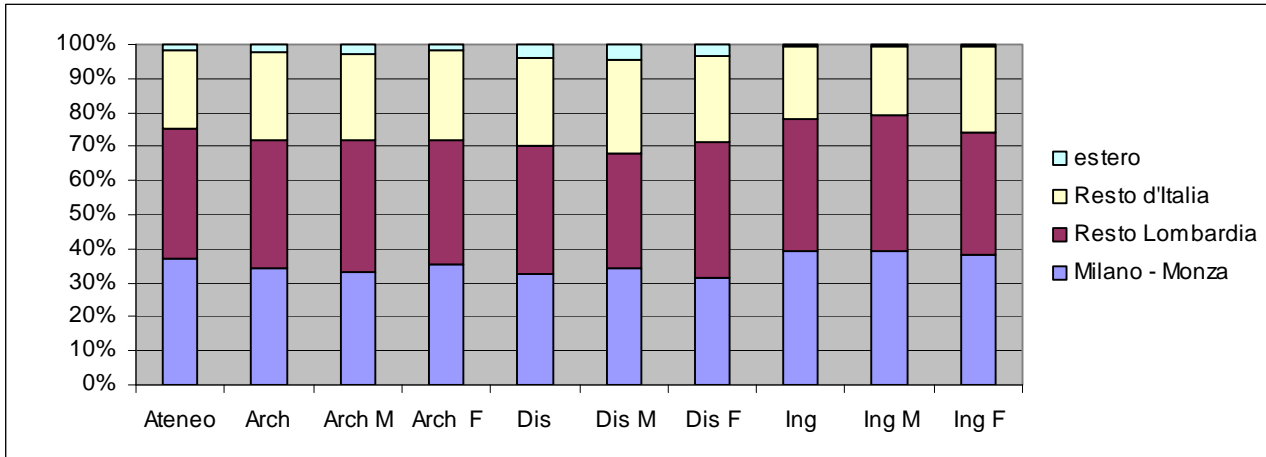


fig. 1.3 – Provenienza geografica dei laureati

### **La velocità di percorrenza negli studi dei laureati**

Più del 55% dei Laureati ha compiuto il suo percorso di studi in tre anni. La velocità di percorrenza ha caratterizzato soprattutto il Design per il quale la percentuale dei laureati in tre anni raggiunge quasi l'80%. Inoltre le laureate appaiono più veloci in tutte le aree.

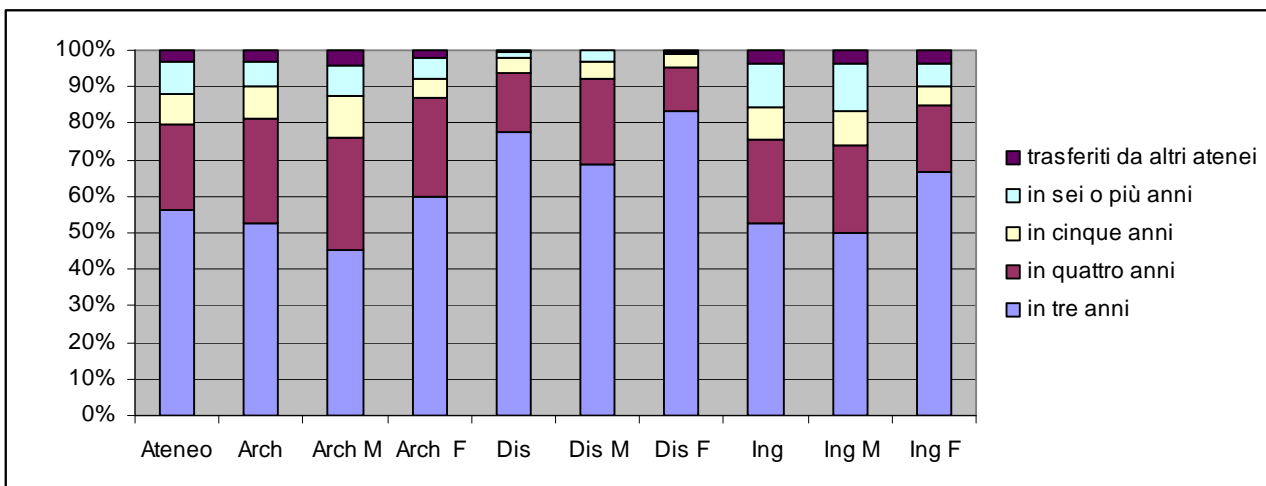


fig. 1.4 - La velocità di percorrenza negli studi

### **L'età dei laureati**

Circa il 70% dei laureati ha non più di 23 anni, anche se la distribuzione delle età appare abbastanza influenzata sia dal genere che dall'area disciplinare. Le laureate di 22 anni sono il 50% in più dei loro colleghi maschi in Architettura e Design e addirittura il doppio dei loro colleghi ingegneri. I più "vecchi" sono i laureati maschi di Architettura: più del 30% di essi ha più di 25 anni.

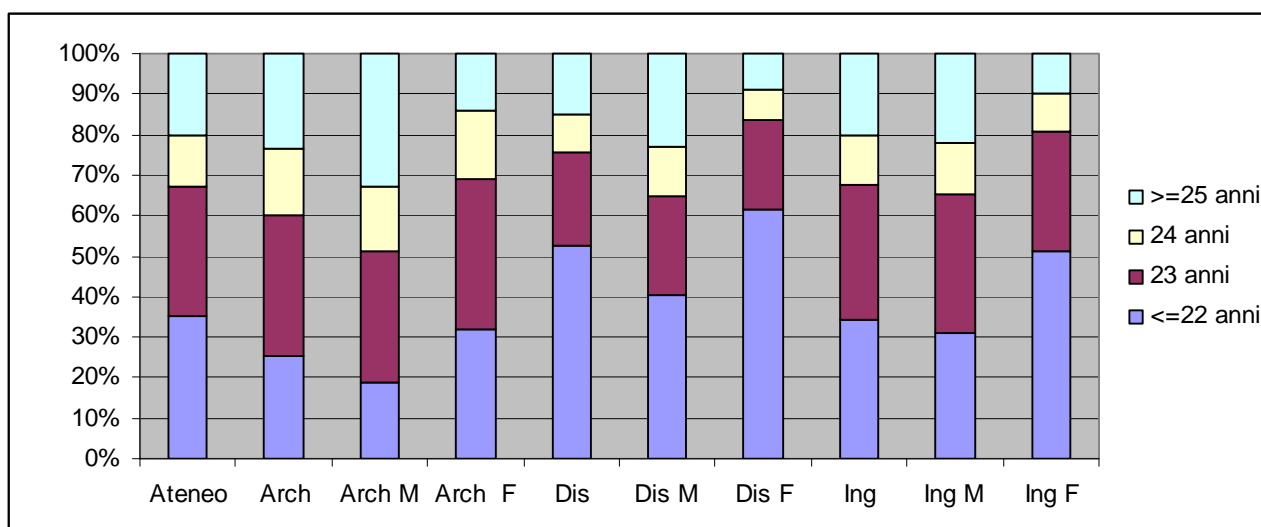


fig. 1.5 - L'età dei Laureati

### 1.b - I laureati specialistici 2007

#### I laureati specialistici: la percentuale delle donne

La percentuale delle donne sui laureati specialistici complessivi del 2007 è la seguente:

	Ateneo	Architettura	Design	Ingegneria
% donne su laureati	33%	53%	51%	21%

Di particolare interesse è la distribuzione dei generi: le laureate in Architettura e Design hanno superato i laureati (il sorpasso è avvenuto nel 1994 per Architettura e nel 2003 per Design); in Ingegneria hanno superato il 20%.

#### La provenienza dei laureati specialistici: il titolo di studio triennale

La quasi totalità dei laureati ha compiuto gli studi universitari triennali al Politecnico di Milano. Scarsa è la provenienza estera (pari al 3%) in quanto, negli anni precedenti il 2006, non era ancora stata iniziata la politica di promozione internazionale della formazione offerta dal Politecnico di Milano. Oggi gli ingressi nelle lauree specialistiche provenienti da atenei esteri sono più che decuplicati (da 29 nel 2004/2005 a 333 nel 2007/2008).

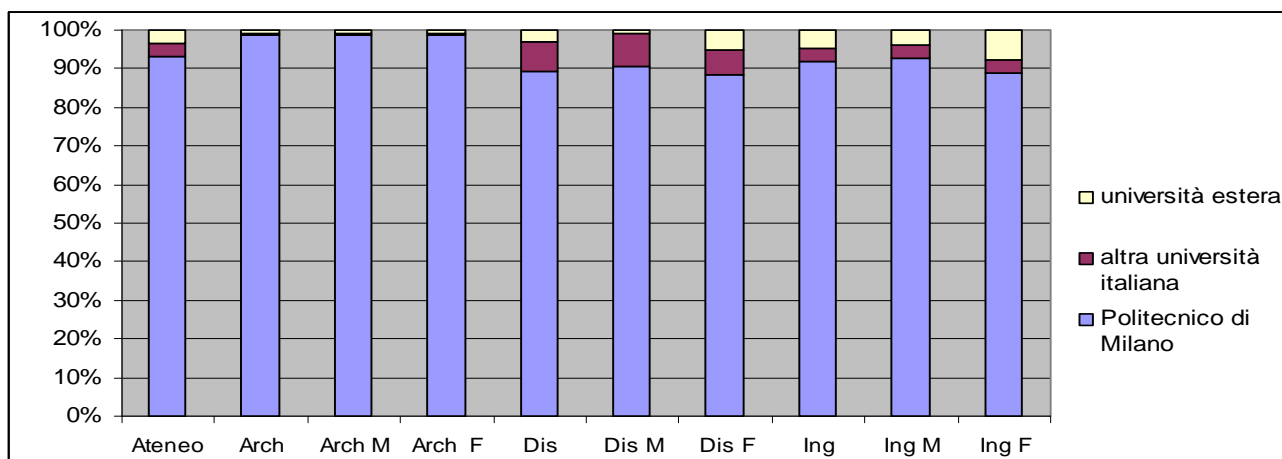


fig. 1.6 - Il titolo di studio triennale

### **La provenienza geografica dei laureati specialistici**

Il 21% dei laureati specialistici risiede fuori della regione Lombardia (il 17% dei laureati in Architettura, il 34% dei Designer e il 20% dei laureati in Ingegneria). Non vi sono sensibili differenze di genere, eccezion fatta per le laureate in Ingegneria residenti fuori regione che sono pari al 23% del totale a fronte di un 19% dei laureati. Gli stranieri sono mediamente il 5%, anche qui con punte di circa l'8% per le laureate in Design e Ingegneria.

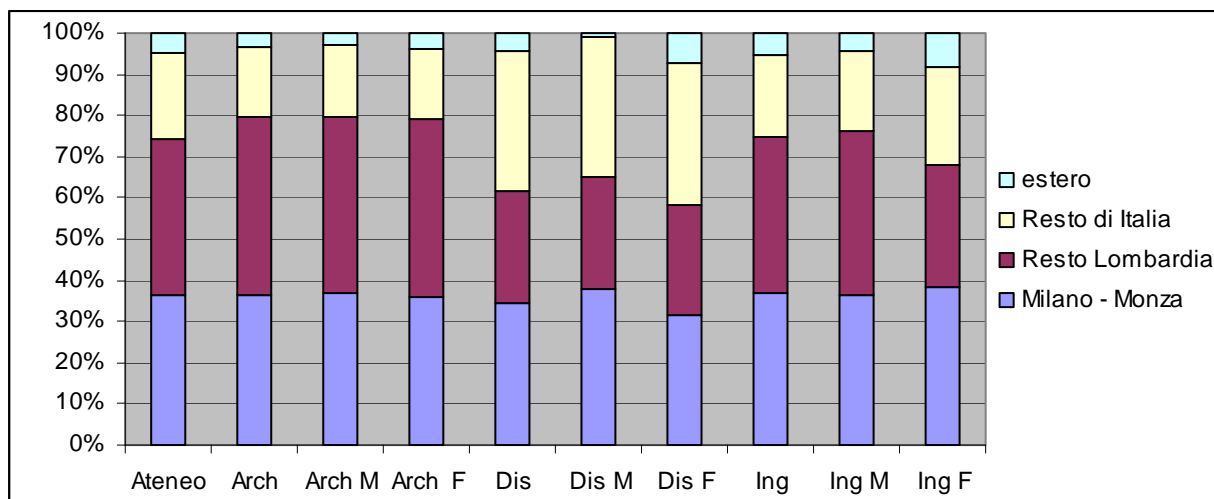


fig. 1.7 - La provenienza geografica dei laureati specialistici

### **La velocità di percorrenza negli studi dei laureati specialistici**

Più del 50% dei laureati ha compiuto il percorso di studi in due anni. Le laureate appaiono più veloci in tutte le aree, soprattutto nell'Ingegneria dove surclassano i Laureati (75% contro il 60%). Marginali appaiono i ritardi superiori all'anno, concentrati soprattutto nell'Architettura ove maggiore è il tasso dei laureati che lavorano durante gli studi.

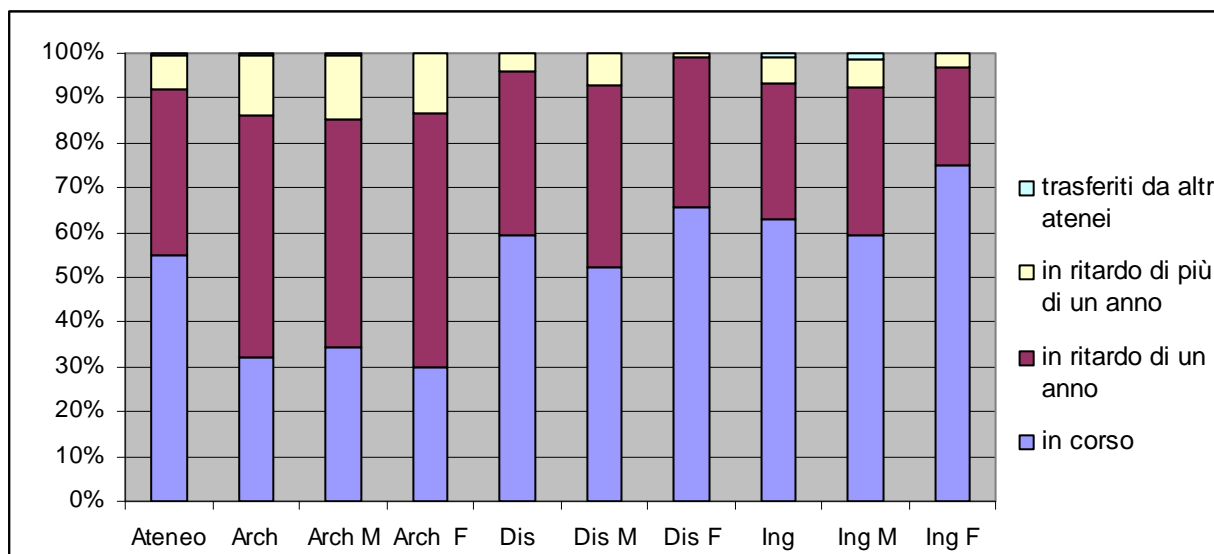


fig. 1.8 - La velocità di percorrenza negli studi dei laureati specialistici

### ***L'età dei laureati specialistici***

Circa il 66% dei laureati specialistici ha non più di 25 anni, anche se la distribuzione delle età appare abbastanza influenzata sia dal genere che dall'area disciplinare. Le laureate sono decisamente più "giovani" dei loro colleghi maschi. I più "vecchi" sono i laureati di genere maschile di Architettura: più del 20% di essi ha più di 27 anni.

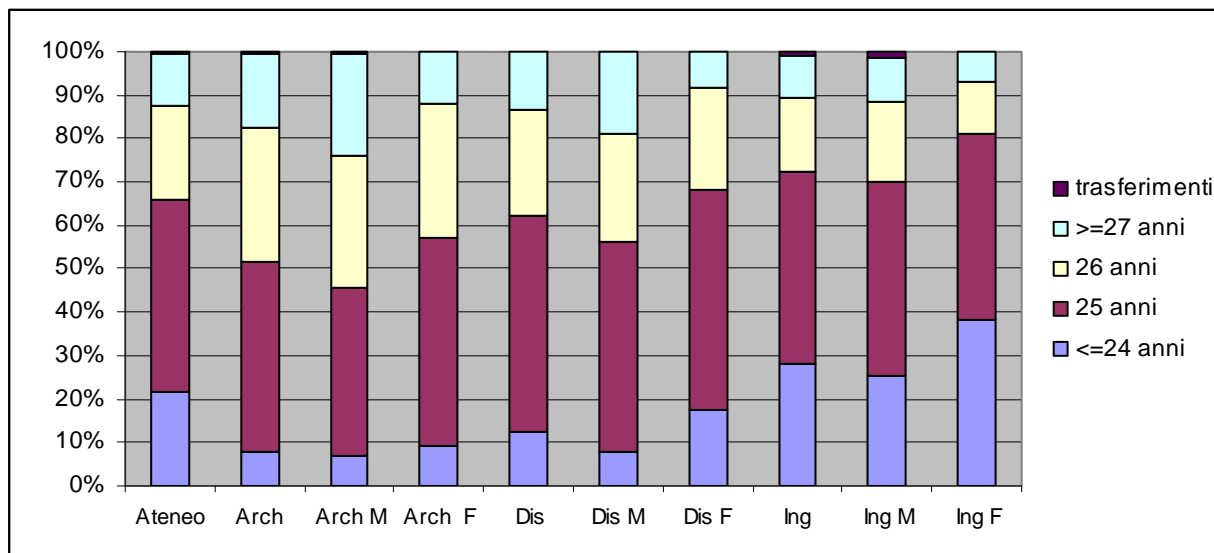


fig. 1.9 - L'età dei Laureati specialistici

## 2. L'indagine

L'indagine sulla situazione occupazionale è stata effettuata sui laureati triennali e specialistici usciti dal Politecnico di Milano nelle sessioni comprese fra marzo e dicembre 2007.

L'indagine è stata svolta mediante interviste telefoniche effettuate dalla Società Delos Ricerche nel mese di dicembre 2008 (quindi ad una distanza compresa tra un anno e un anno e mezzo dal conseguimento del titolo) sottoponendo un articolato questionario messo a punto dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo presieduto dal Prof. Bruno Dente.

## 3. Il campione

Il campione dell'indagine ha riguardato 3.494 persone intervistate che rappresenta oltre i tre quarti dei laureati.

## 4. I laureati triennali 2007 intervistati

Nell'anno 2007 i laureati triennali del Politecnico di Milano sono stati 4.670 suddivisi come segue

<i>Laureati triennali</i>	<b>Ateneo</b>	<b>Architettura</b>		<b>Design</b>			<b>Ingegneria</b>			
	totale	totale	M	F	Totale	M	F	totale	M	F
Laureati italiani proseguenti nel Politecnico	3.078	740	337	403	346	127	219	1.992	1.589	403
Laureati stranieri proseguenti nel Politecnico	50	22	11	11	13	5	8	15	11	4
Laureati stranieri non proseguenti nel Politecnico	36	4	3	1	17	9	8	15	13	2
Altri non proseguenti non oggetto di indagine (iscritti al V.O. e poi passati al N.O.)	231	40	24	16	5	3	2	186	173	13
<b>Laureati non proseguenti oggetto di indagine</b>	<b>1.275</b>	<b>314</b>	<b>179</b>	<b>135</b>	<b>331</b>	<b>156</b>	<b>175</b>	<b>630</b>	<b>561</b>	<b>69</b>

L'indagine sullo stato occupazionale dei **laureati triennali** non proseguenti ha riguardato 1.275 laureati definitivamente usciti dall'ateneo, il 27% dei laureati triennali totali. L'indagine ha coperto l'80% del campione per un totale di **1.023** persone.

### *Il grado di scolarizzazione delle famiglie dei laureati*

Quasi l'80% dei laureati proviene da famiglie nelle quali nessun genitore è laureato. Questo dato può essere confrontato con quello relativo ai laureati specialistici (66%). Nel confermare la grande maggioranza dei laureati di prima generazione, indipendentemente dal livello di laurea, si deve notare una percentuale maggiore di laureati di secondo livello provenienti da famiglie con almeno un genitore laureato.

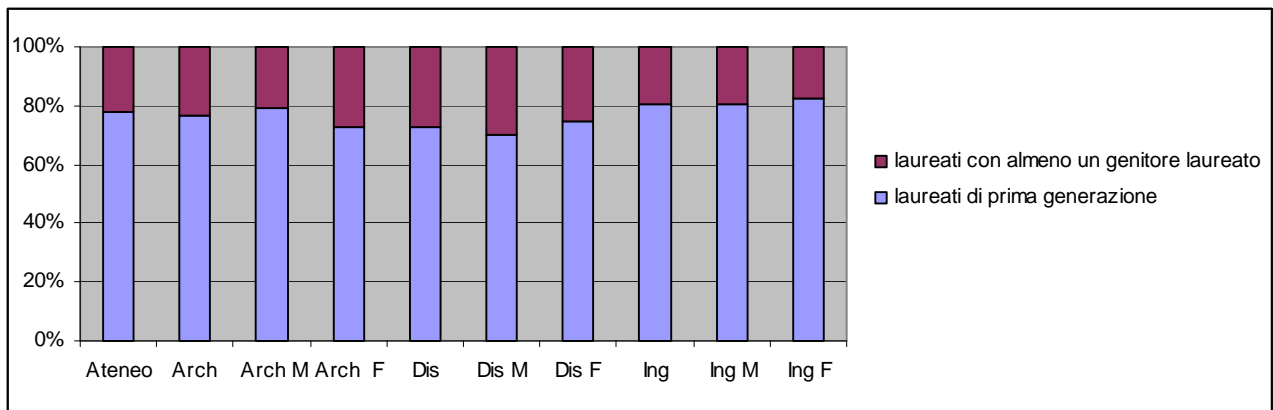


fig. 4.1 – Il grado di scolarizzazione delle famiglie dei Laureati

***Occupazione dei laureati che non hanno proseguito gli studi al Politecnico di Milano***

Del 33% dei laureati che non hanno continuato i loro studi nell’ateneo, più del 70% è occupato in attività lavorative, un altro 20% sta seguendo studi di laurea specialistica in altri atenei o master di approfondimento, un 10% sta seguendo altri corsi di laurea triennale o altre forme di istruzione. I comportamenti dei laureati non sono diversi per genere, ma si differenziano fra Ingegneria e Architettura e Design. Nell’Ingegneria l’80% dei laureati va a lavorare, nell’Architettura e Design il 60%. La differenza è probabilmente spiegabile con il minor numero di posti disponibili in tali facoltà: vi è un maggior numero di laureati che continuano gli studi in altri atenei.

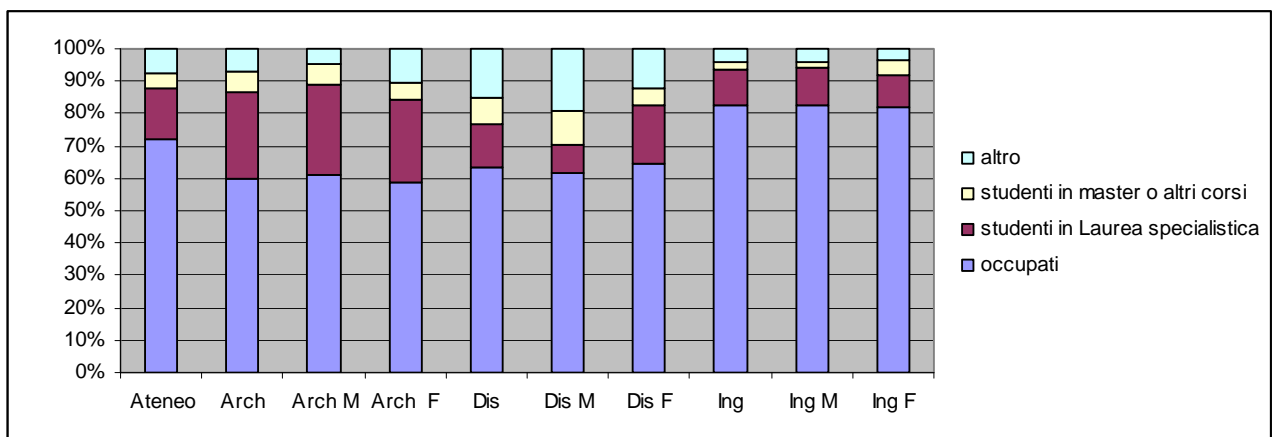


fig. 4.2 - Occupazione dei laureati non proseguenti nel Politecnico di Milano

***I tempi di ricerca del lavoro da parte dei laureati occupati***

Non vi sono problemi di occupazione dei laureati. L’80 % dei laureati che ha scelto di non continuare gli studi lavorava entro i 2 mesi dalla laurea, indipendentemente dal tipo di laurea e dal genere, ad eccezione delle laureate in Design che sembrano aver avuto maggiori difficoltà: di esse l’80% ha trovato lavoro entro 4 mesi. Interessante appare anche la percentuale di laureati che lavorava al momento della laurea: è la riprova della utilità degli tirocini curriculari effettuati durante il periodo degli studi.

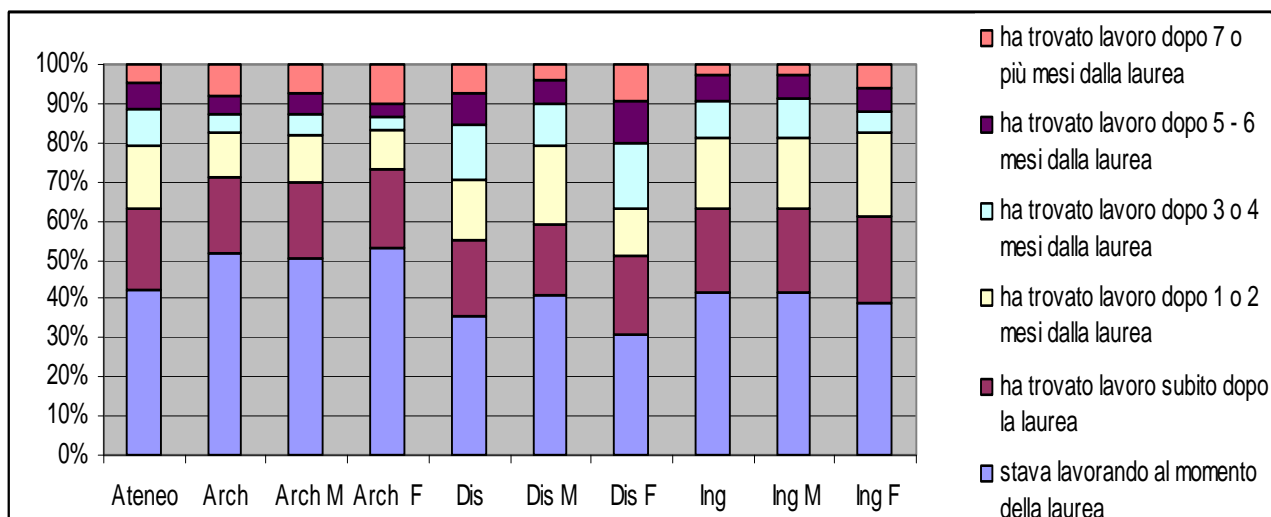


fig. 4.3 - Laureati occupati: quanto tempo per trovare lavoro

### La tipologia del lavoro dei laureati occupati

Il 50% degli ingegneri ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il dato è decisamente superiore di quello (28,5%) riportato nel volume “Occupazione e remunerazione degli ingegneri in Italia” – anno 2007- a cura del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Viceversa è particolarmente bassa la partecipazione di laureati ingegneri a società di persone o la frequentazioni di studi professionali. L’opposto caratterizza la tipologia di occupazione dei laureati in Architettura. Intermedia fra le due situazioni è la tipologia del rapporto dei Designer anche se, in tale disciplina, la situazione delle laureate appare caratterizzata da una maggior percentuale di posizioni di apprendistato o di rapporti di formazione lavoro.

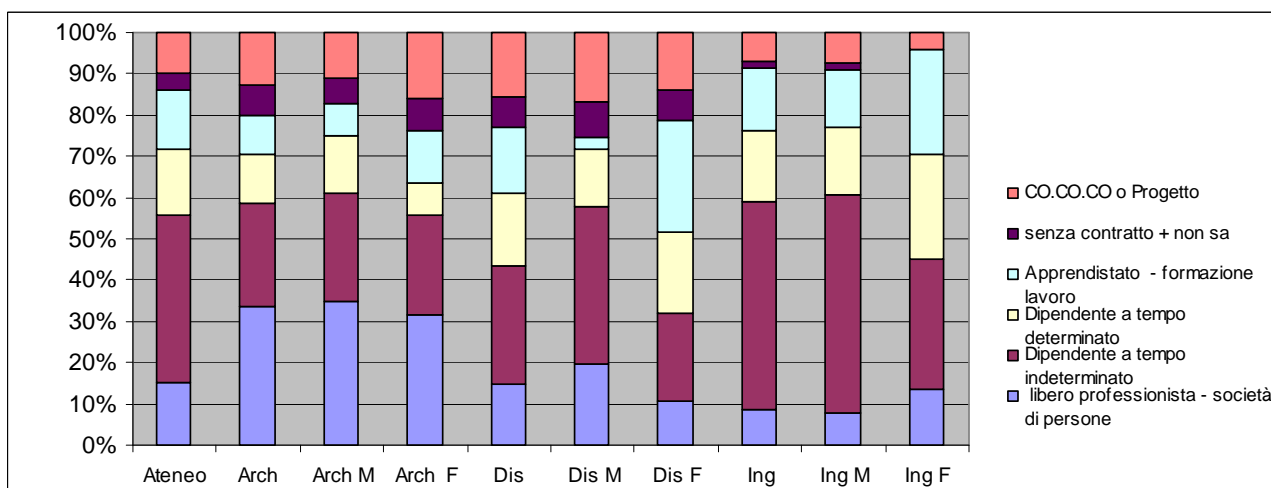


fig. 4.4 - Laureati occupati: tipologia del rapporto di lavoro

Anche la dimensione del luogo di lavoro appare fondamentale diversa: appare considerevole la percentuale di ingegneri che lavorano in realtà di medie e grandi dimensioni mentre una percentuale dell’ordine del 70% dei laureati in Architettura e Design lavorano o da soli o in realtà con non più di 10 persone. Non appare invece una differenza di genere nelle dimensioni del posto di lavoro.

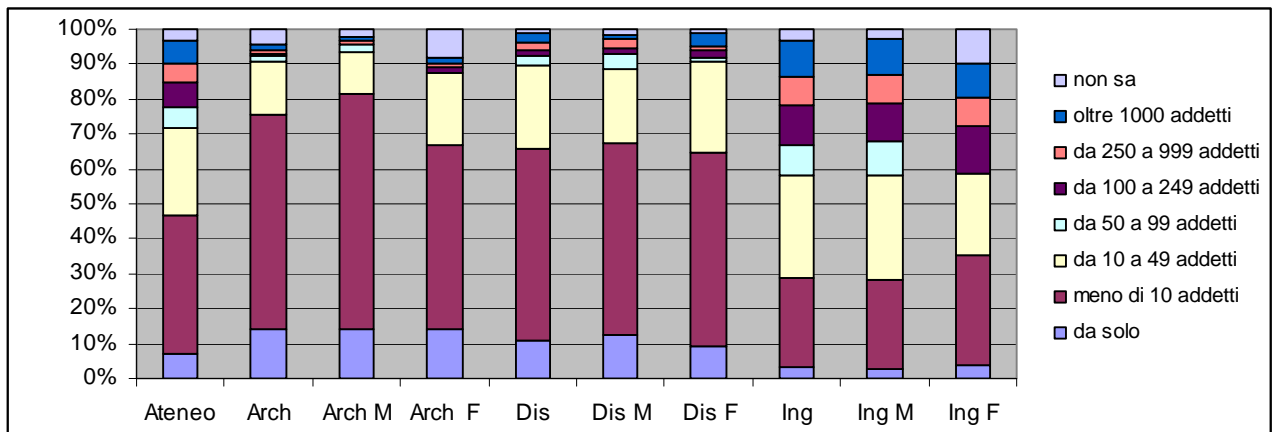


fig. 4.5 - Laureati occupati: dimensione dei luoghi di lavoro

Infine la stragrande maggioranza svolge attività che richiedono il titolo di laurea. La richiesta di iscrizione all'Ordine professionale appare significativa per i laureati in Architettura, trascurabile per i laureati in Ingegneria.

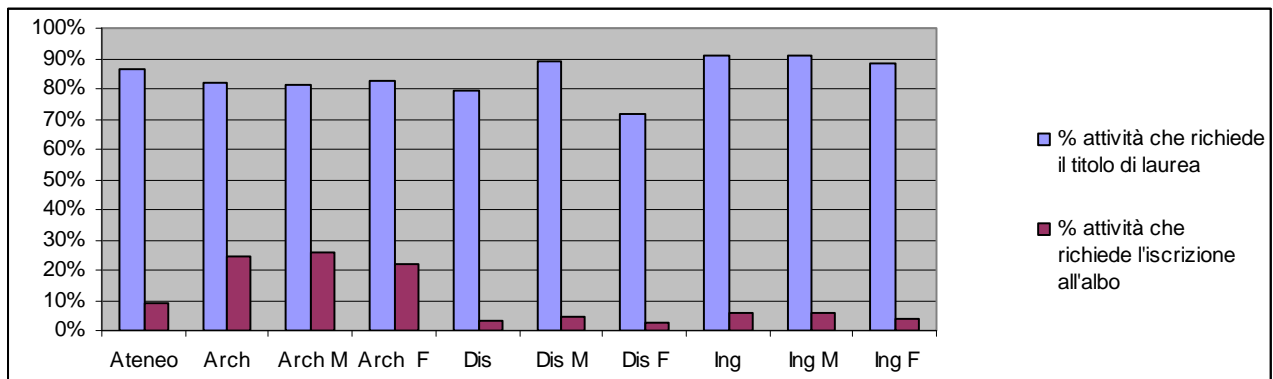


fig. 4.6 - Laureati occupati: caratteristiche della attività lavorativa

Per oltre il 90% dei laureati il luogo di lavoro è il Nord Italia con netta prevalenza della regione Lombardia. Trascurabile appare la migrazione dei laureati nel Centro o nel Sud Italia, mentre cominciano ad apparire appetibili le opportunità offerte dall'estero dove si localizzano circa il 6% dei laureati, indipendentemente dal genere e dal settore disciplinare.

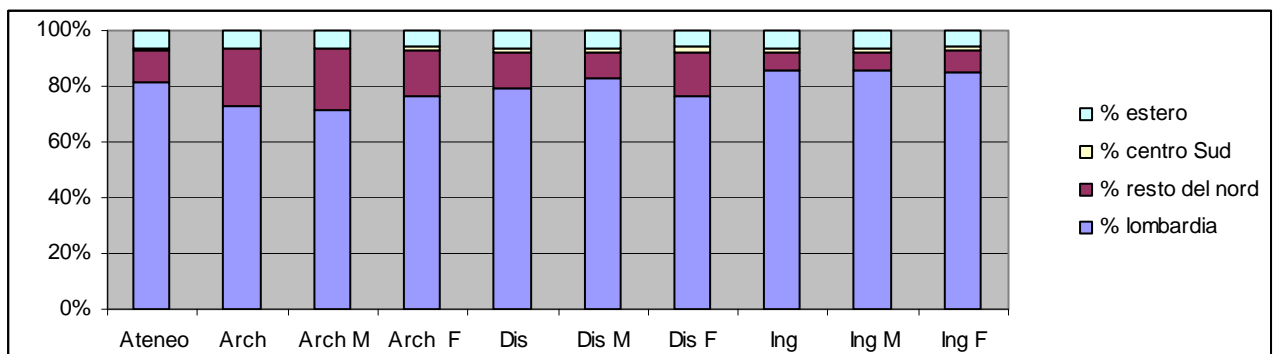


fig. 4.7 - Laureati occupati: luogo di lavoro

Soltanto il 13% dei laureati in Architettura e il 18% dei laureati in Ingegneria appare guadagnare più di 1500 euro al mese. Dal 30 al 50% di laureati di Architettura e Design dichiara una retribuzione inferiore a 1000 euro / mese.

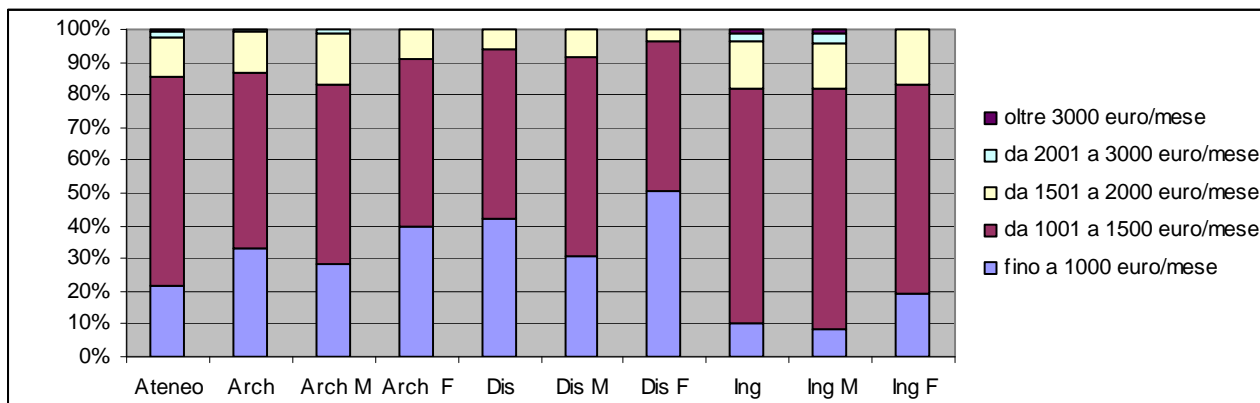


fig. 4.8 - Laureati occupati: Retribuzione mensile netta

<b>Ateneo</b>	<b>Architettura</b>		<b>Design</b>		<b>Ingegneria</b>	
totale	M	F	M	F	M	F
<b>1.237</b>	<b>1.204</b>	<b>1.095</b>	<b>1.140</b>	<b>1.016</b>	<b>1.339</b>	<b>1.239</b>

fig. 4.9 - Laureati occupati: Retribuzione media mensile netta

In definitiva la retribuzione mensile netta dichiarata non appare uniforme né per tipo di Laurea né per genere. Le retribuzioni nette medie mensili sono riportate in tabella. Le laureate dichiarano una retribuzione di circa 100€ al mese inferiore dei laureati. I laureati in Ingegneria guadagnano circa il 10% in più dei laureati in Architettura che, a loro volta, guadagnano circa un 5% in più dei loro colleghi laureati in Design.

Infine nella figura seguente sono riportate le percentuali di risposte positive ad alcune domande inerenti il grado di soddisfazione riportato nella propria attività lavorativa. Più critici appaiono per tutti i laureati gli aspetti relativi alle opportunità di contatti con l'estero e la disponibilità del tempo libero; per i laureati in Architettura e Design l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università e, per i Designer, il trattamento economico.

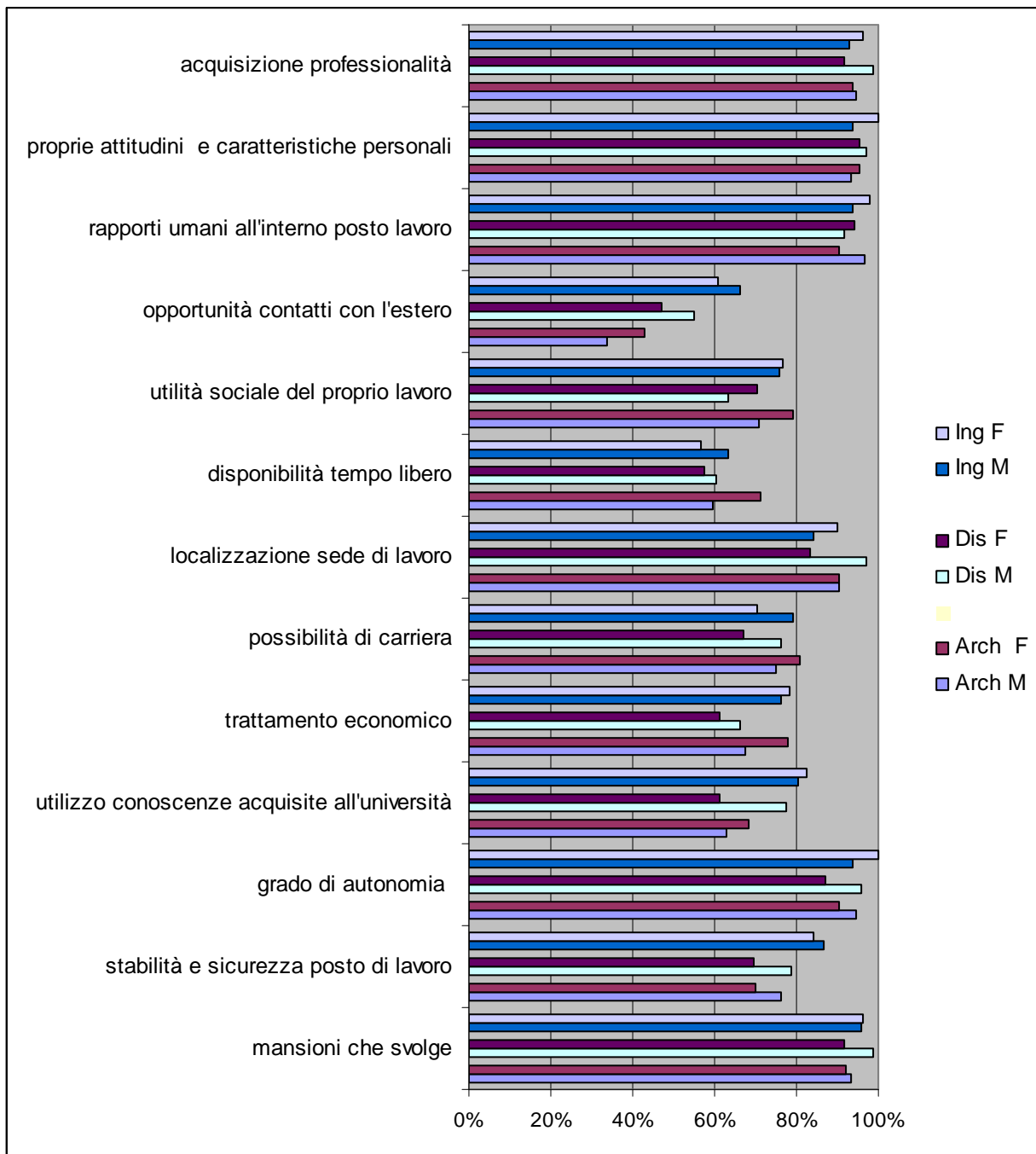


fig. 4.10 - Laureati occupati: indice di gradimento

## 5. I laureati specialistici 2007 intervistati

### *Laureati specialistici e a ciclo unico*

Ateneo	Architettura			Design			Ingegneria		
	totale	M	F	totale	M	F	totale	M	F
3.285	780	360	420	371	189	182	2.134	1.682	452

La indagine sullo stato occupazionale dei **laureati specialistici** ha riguardato tutti i laureati (tranne gli stranieri) pari a 3.285 ed ha coperto il 75,2% del campione oggetto di indagine per un totale di **2.471** persone.

### *Il grado di scolarizzazione delle famiglie dei laureati specialistici*

Una delle funzioni sociali attribuite all'Università italiana negli ultimi decenni è stata quella di elevare il grado di scolarizzazione della popolazione del nostro Paese.

Tale compito si può dire svolto a pieno titolo dal Politecnico di Milano.

Soltanto un terzo dei laureati specialistici proviene da famiglie nelle quali almeno un genitore è laureato.

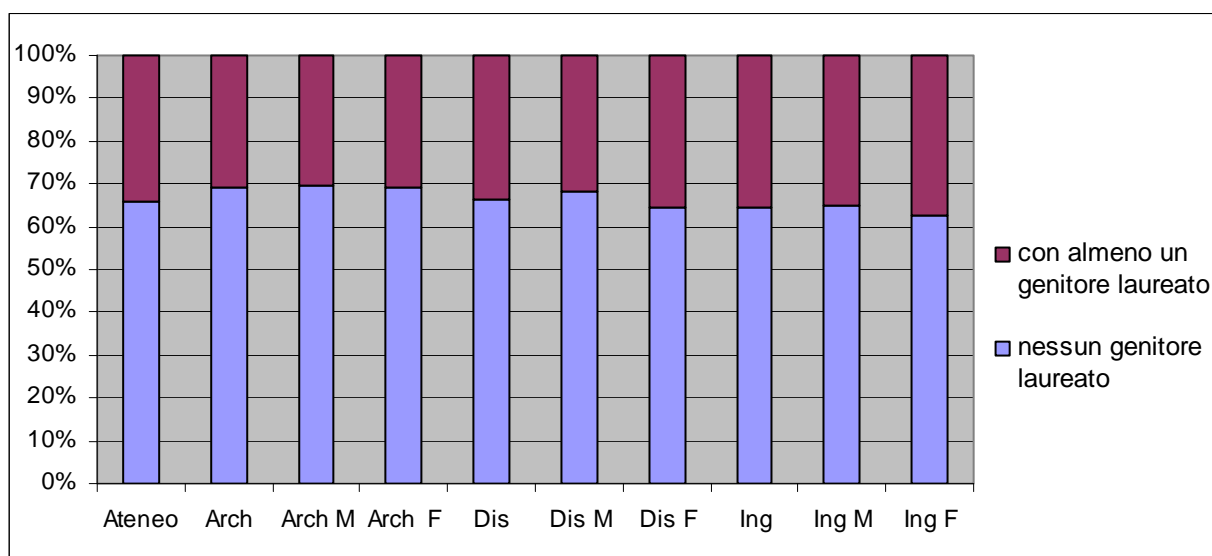


fig. 5.1 – Il grado di scolarizzazione delle famiglie dei Laureati specialistici

### *Occupazione dei laureati specialistici*

Quasi il 90% dei laureati specialistici ha una occupazione; per la precisione l'88%. Del restante 12%, la metà sta continuando gli studi, per lo più in un corso di dottorato nel Politecnico di Milano. Il restante 6% dichiara di non essere occupato e di non cercare un lavoro. Non vi sono sostanziali differenze di genere se si eccettua una minor tasso di occupazione delle laureate in Design.

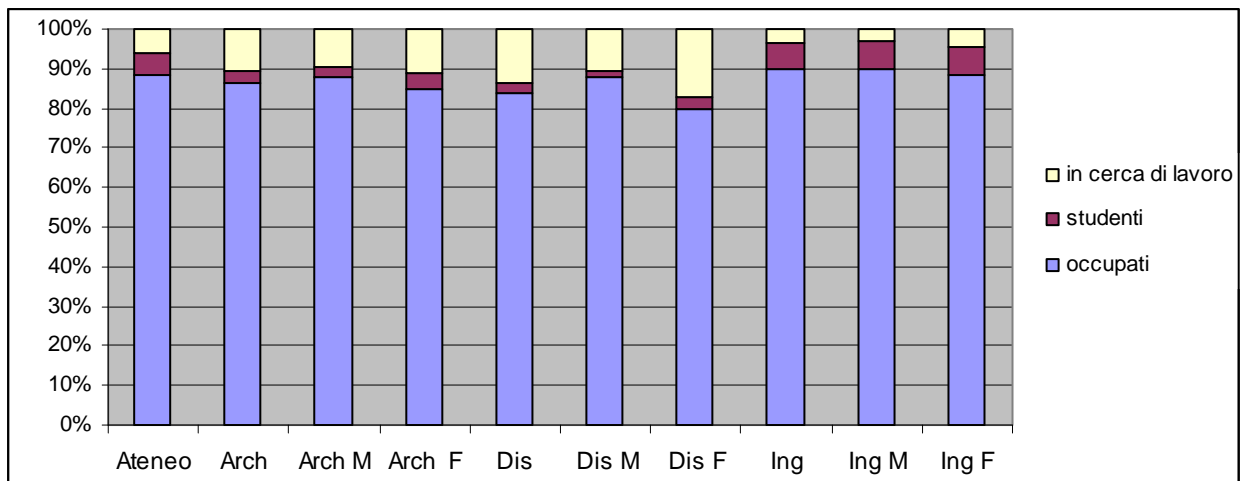


fig. 5.2 - Occupazione dei laureati specialistici

### *I tempi di ricerca del lavoro da parte dei laureati specialistici*

Non vi sono problemi per svolgere attività lavorativa. L'82 % dei laureati lavorava entro 2 mesi dalla Laurea, indipendentemente dal tipo di Laurea e dal genere, ad eccezione delle laureate in Design che sembrano aver avuto maggiori difficoltà: di esse l'83% ha trovato lavoro entro 4 mesi. Interessante appare anche la percentuale di laureati che lavorava al momento della laurea: erano in queste condizioni il 36% degli architetti, il 47% dei Designer (in netta prevalenza di genere maschile), il 24 % degli ingegneri.

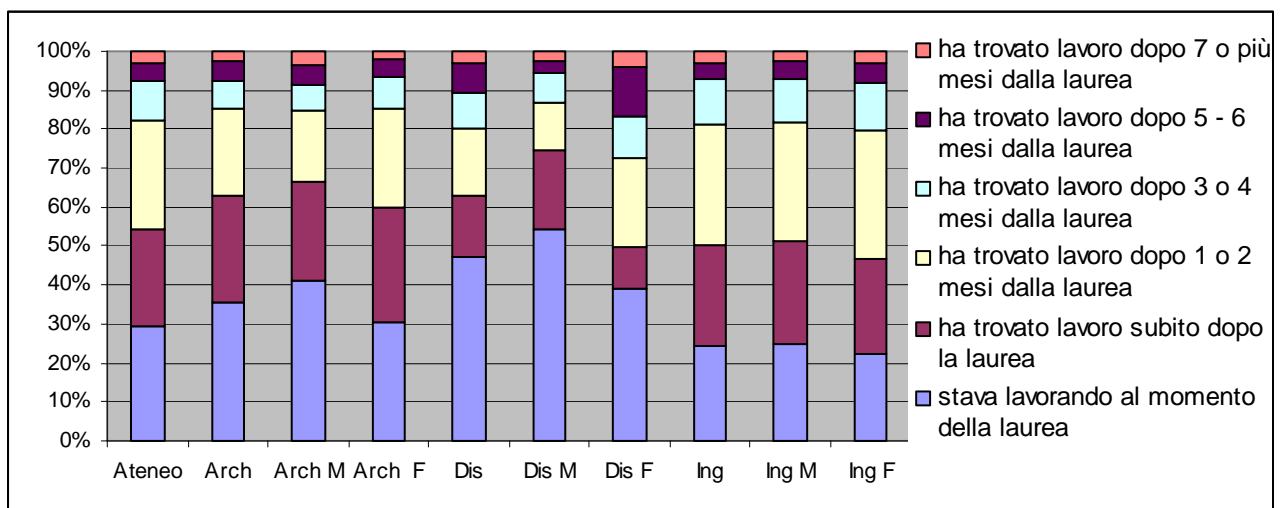


fig. 5.3 - Laureati specialistici occupati: quanto tempo per trovare lavoro

### *La tipologia del lavoro dei laureati specialistici*

Il 46% degli ingegneri ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il dato è decisamente superiore a quello (27,7%) riportato nel volume "Occupazione e remunerazione degli ingegneri in Italia" – anno 2007- a cura del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Viceversa è particolarmente bassa la partecipazione di laureati ingegneri a società di persone o la frequentazioni di studi professionali: è dell'ordine dell'12%. L'opposto caratterizza naturalmente la tipologia di occupazione dei laureati in Architettura: più del 40% di essi dichiarano di lavorare come liberi

professionisti o in società di persone. Intermedia fra le due situazioni è la tipologia del rapporto di lavoro dei Designer. Mediamente un 15% della popolazione occupata dichiara di lavorare con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto. Queste tipologie di rapporto lavorativo caratterizza più del 30% dei laureati in Architettura, circa il 23% dei Designer e soltanto un 14% degli ingegneri; è più accentuato per le laureate che per i laureati.

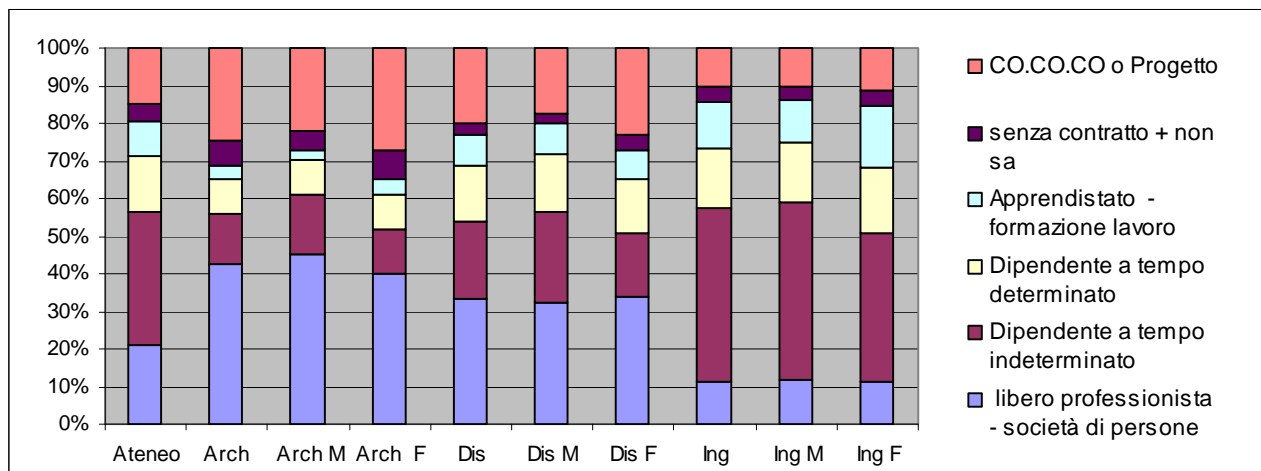


fig. 5.4 - Laureati specialistici: tipologia del rapporto di lavoro

Le risposte sulla dimensione del luogo di lavoro chiarisce ulteriormente le diversità fra il mondo dell'Architettura da quello dell'Ingegneria. Circa il 60% di ingegneri lavorano in imprese con più di 50 addetti, mentre più del 70% di architetti lavorano in realtà con meno di 10 addetti. Non appare invece una differenza significativa di genere nelle dimensioni del posto di lavoro.

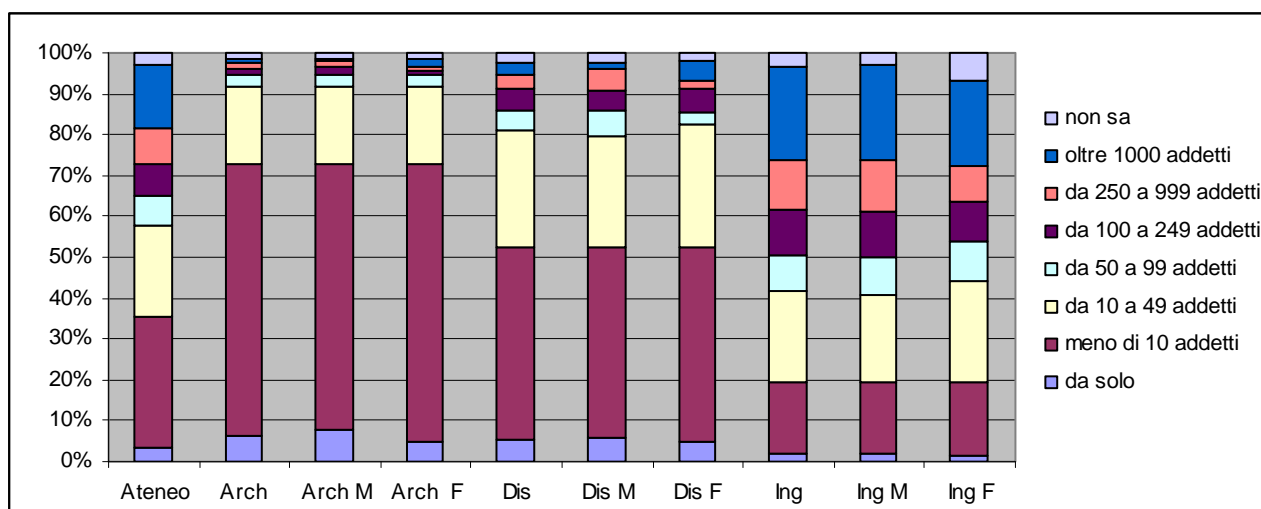


fig. 5.5 - Laureati specialistici: dimensione dei luoghi di lavoro

Infine la stragrande maggioranza svolge attività che richiedono il titolo di laurea. La richiesta di iscrizione all'Ordine professionale appare significativa per i laureati in Architettura, meno del 10% per i laureati in Ingegneria.

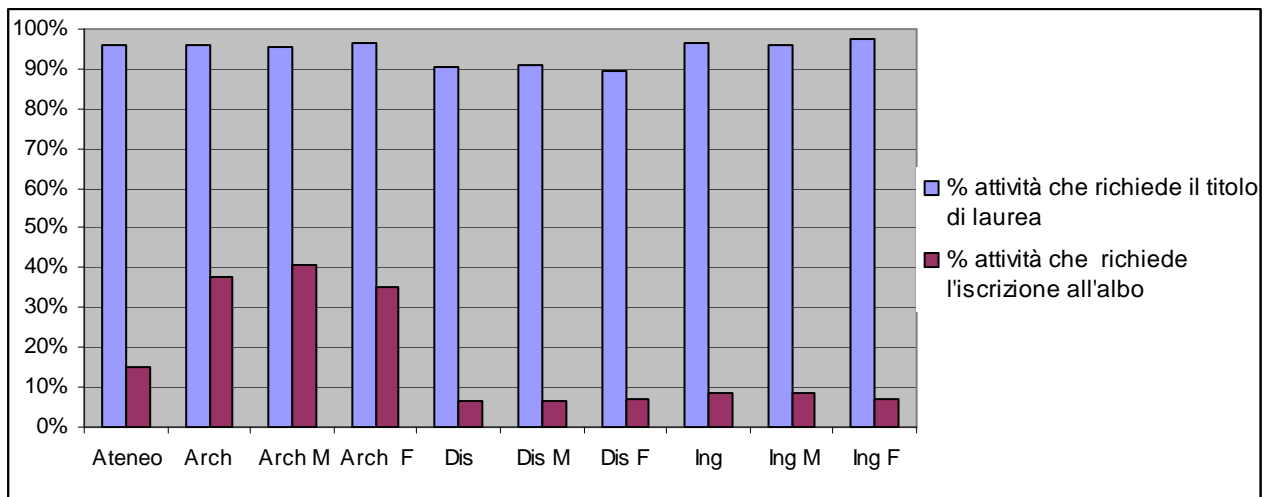


fig. 5.6 - Laureati specialistici: caratteristiche della attività lavorativa

I dati relativi a 2.028 laureati specialistici del 2007 occupati nel settore privato (in qualità di dipendenti o parasubordinati) e di lavoratori autonomi mostrano con chiarezza come la formazione universitaria specialistica sia ritenuta un fattore assolutamente rilevante per la professione svolta. In particolare, il 53% degli intervistati dichiara che è necessaria una laurea di una specifica area e il 37% che è necessario esclusivamente il proprio tipo di laurea.

Il settore di occupazione corrisponde in larga misura alla vocazione disciplinare del corso di studi seguito, alcuni esempi possono essere qui richiamati: il 56% degli Ingegneri Aeronautici operano nella Metalmeccanica e Meccanica di precisione, il 90% degli Architetti nell'Edilizia, costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati e impianti, mentre il 53% dei Designer della comunicazione nel settore della Stampa, editoria, pubblicità e pubbliche relazioni e comunicazione, il 53% dei Biomedici nell'Industria farmaceutica e medica mentre il 63% dei Chimici nel settore della Chimica, Petrolchimica e Meccanica di precisione. Si può segnalare anche che nella Manifattura, nell'Informatica e attività connesse, Credito, assicurazione e finanza, Consulenza legale, amministrativa e contabile sono presenti oltre il 54% degli ingegneri gestionali, mentre il 60% degli Ingegneri meccanici si trovano nel settore della Metalmeccanica e Meccanica di precisione ed infine il 66% dei laureati del corso di Ingegneria della telecomunicazione sono impegnati nel settore delle Telecomunicazioni.

La coerenza fra la formazione disciplinare e il settore di occupazione deriva sia dalla vocazione del laureato (che in larga misura può scegliere l'ambito del suo primo lavoro) sia dal mondo del lavoro che tende a privilegiare i canali di reclutamento costituiti dai corsi di studio più direttamente attinenti al proprio settore di attività. Appare così sempre più determinante il ruolo dello svolgimento di tesi in collaborazione con realtà produttive, dei tirocini pre-laurea, dei servizi di Career Service purché orientati a facilitare tale coerenza.

Per circa il 90% dei laureati il luogo di lavoro è il Nord Italia con netta prevalenza della Regione Lombardia. Trascurabile appare la migrazione dei laureati nel Centro e nel Sud Italia, mentre cominciano ad apparire appetibili le opportunità offerte dall'estero dove si localizzano circa il 10% dei laureati specialistici, indipendentemente dal genere e dal settore disciplinare.

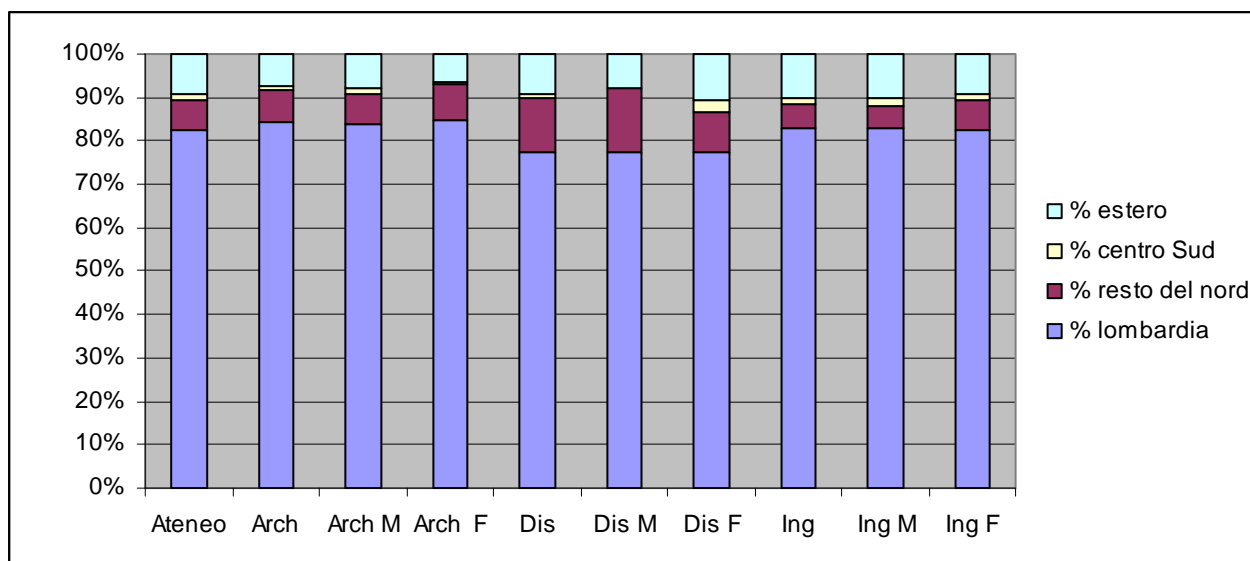


fig. 5.7 - Laureati specialistici occupati: luogo di lavoro

Soltanto il 13% dei laureati in Architettura e il 25% dei laureati in Ingegneria appare guadagnare più di 1.500 euro netti al mese. Retribuzioni inferiori ai 1000 euro al mese sono praticamente assenti nel mondo dell'Ingegneria, mentre caratterizzano in percentuali non trascurabili il mondo dell' Architettura e del Design, soprattutto con riferimento alle laureate.

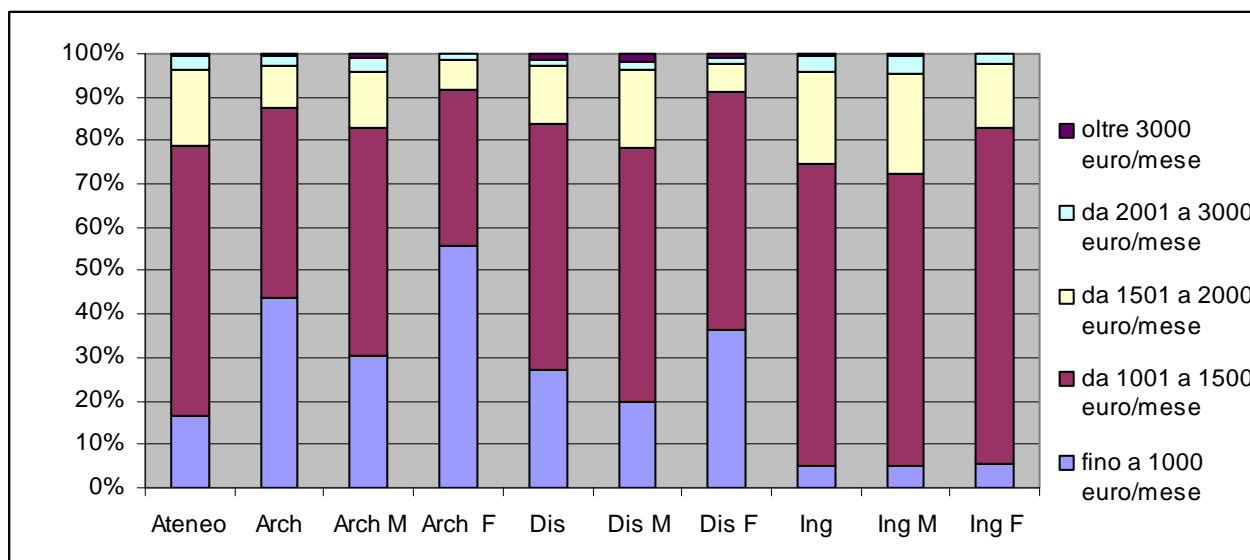


fig. 5.8 - Laureati specialistici: Retribuzione mensile netta

Ateneo	Architettura		Design		Ingegneria	
	M	F	M	F	M	F
<b>1.307</b>	<b>1.226</b>	<b>1.023</b>	<b>1.305</b>	<b>1.140</b>	<b>1.402</b>	<b>1.326</b>

fig. 5.9 - Laureati specialistici: Retribuzione media mensile netta

In definitiva la retribuzione mensile netta dichiarata non appare uniforme né per tipo di Laurea né per genere. Le retribuzioni nette medie mensili sono riportate in tabella. Le laureate dichiarano una retribuzione inferiore a quella percepita dai laureati con punte di 150 euro/mese nel mondo del Design. I laureati in Ingegneria guadagnano circa il 20% in più dei laureati in Architettura che, a loro volta, guadagnano meno dei loro colleghi laureati in Design.

Infine nella seguente tabella è riportato il grado di soddisfazione in alcuni aspetti della attività lavorativa. Più critici appaiono per tutti i laureati gli aspetti relativi alle opportunità di contatti con l'estero e la disponibilità del tempo libero. Non particolarmente soddisfatte dal punto di vista economico sono le laureate in Architettura e Ingegneria. Queste ultime sono anche più dubbiose circa la sicurezza e la stabilità del posto di lavoro.

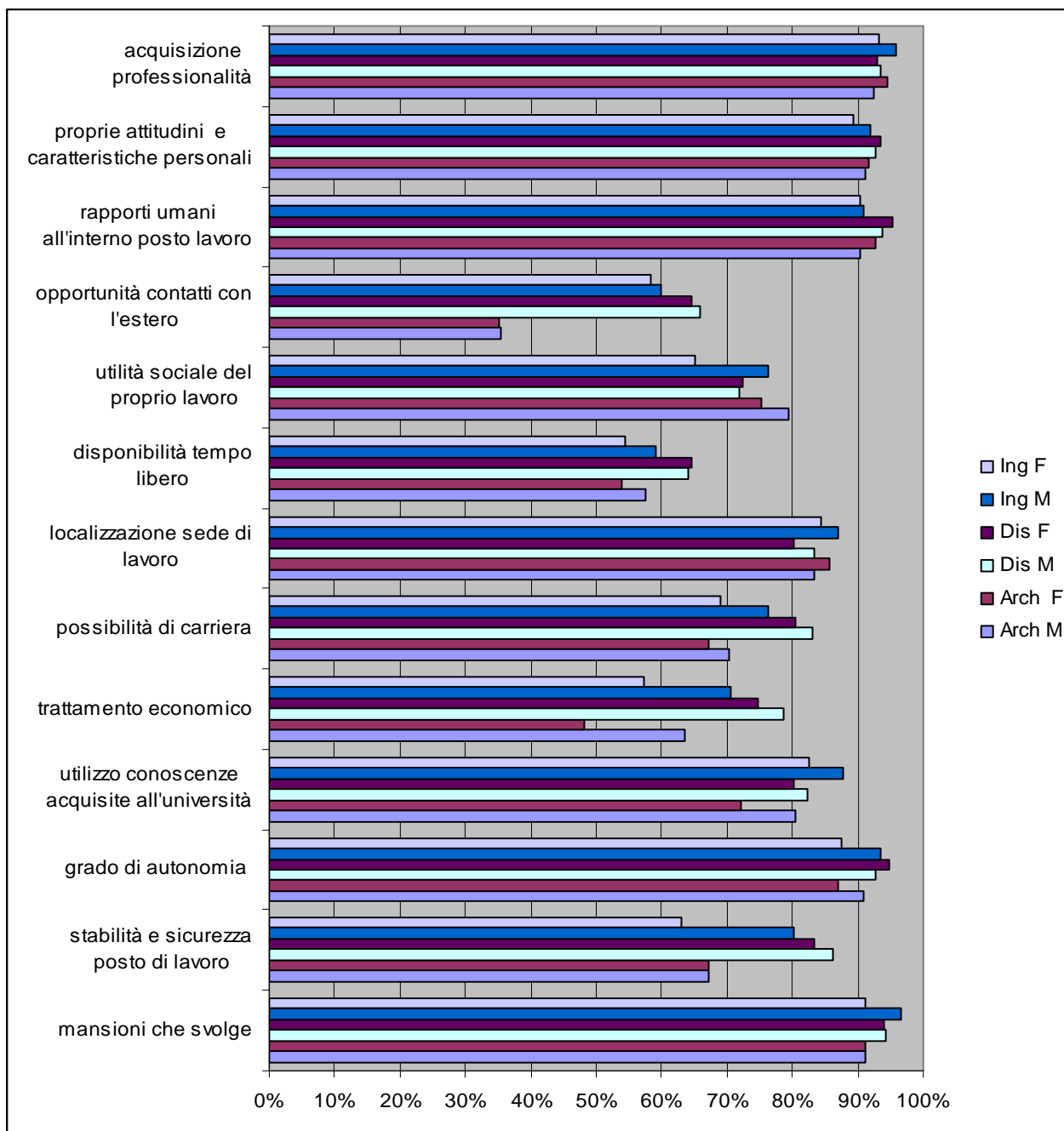


fig. 5.10 - Laureati specialistici: indice di gradimento

## 6. Conclusioni

### 6.1 - L'età dei laureati: un effetto positivo del 3 + 2

Istituendo i due livelli di laurea si voleva abbassare l'età dell'entrata dei giovani nel mondo del lavoro. Per dimostrare che questo obiettivo è stato raggiunto al Politecnico di Milano si sono confrontate le età di uscita dei laureati specialistici e del vecchio ordinamento quinquennale a partire dall'anno 1995 sia per Architettura che per Ingegneria. Non è stato considerato il Design perché i primi laureati quinquennali sono usciti poco prima del passaggio al Nuovo Ordinamento e quindi il confronto non appare sufficientemente attendibile.

Si può stimare che i giovani ingegneri che si laureano a non più di 25 anni con un percorso di studi quinquennale sono più che raddoppiati.

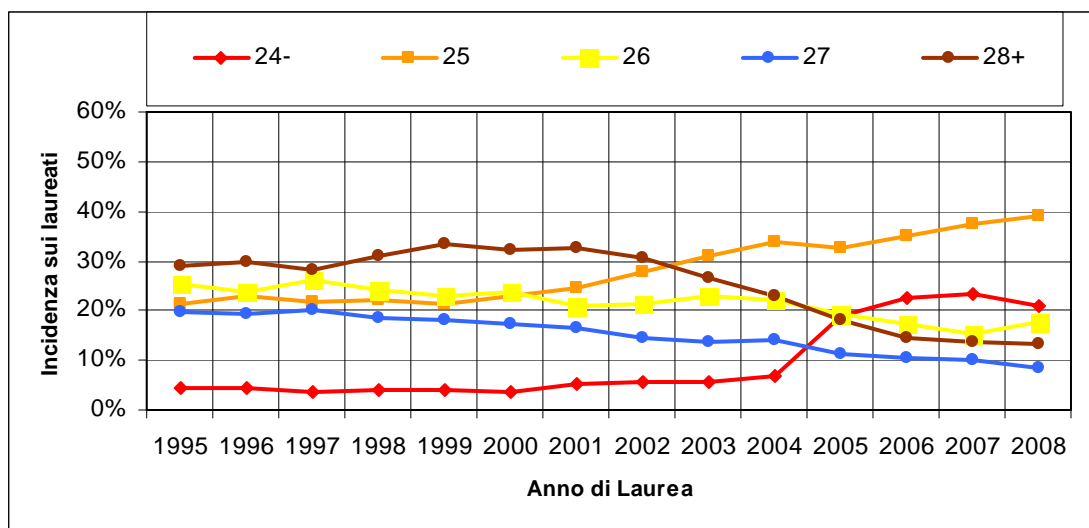


fig. 6.1 - Ingegneria: laureati "quinquennali"

La riduzione dell'età è vistosa anche per l'Architettura. La percentuale di persone che si laurea con non più di 25 anni è quasi triplicata anche se l'età media di entrata nel mondo del lavoro resta ancora più alta che ad Ingegneria perché maggiore è il numero degli allievi che lavorano prima di laurearsi.

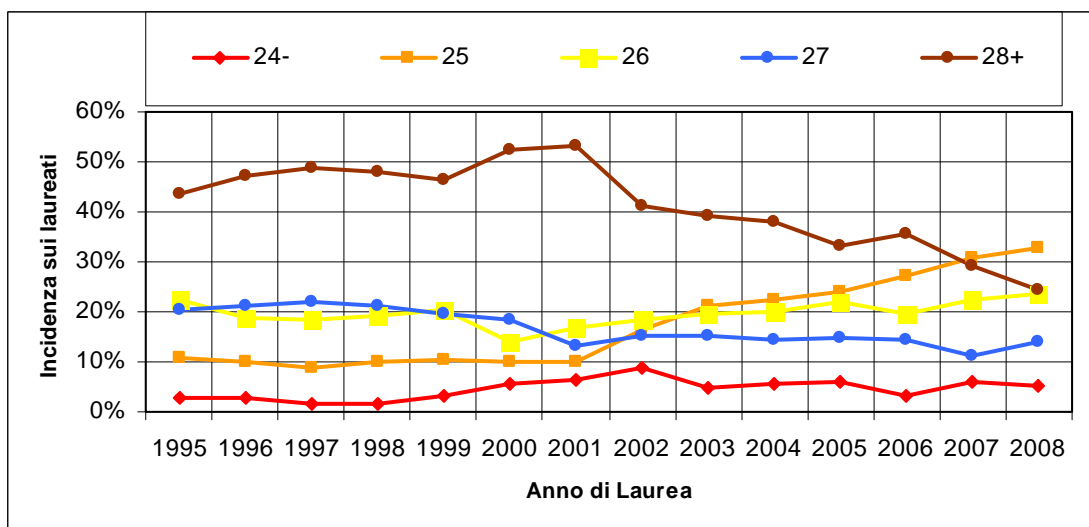


fig. 6.2 - Architettura: laureati "quinquennali"

## ***6.2 - Il contributo del Politecnico al mondo del lavoro in numeri***

In base alle risposte ricevute si può calcolare il contributo annuo del Politecnico al mondo del lavoro.

Soltanto pochi laureati triennali si sono iscritti a master (1,5%), a lauree specialistiche in altri Atenei (7%) oppure dichiarano di non studiare e di non lavorare (1%). In definitiva circa il 70% dei laureati triennali non proseguenti al Politecnico sono stati assorbiti dal mondo del lavoro. Lo stesso calcolo può esser fatto per i laureati specialistici dei quali l' 88% è andato a lavorare mentre il 6% sta frequentando corsi di dottorato o altri corsi di laurea specialistica.

***Si può stimare che, nel 2007, il mercato del lavoro ha assorbito circa 3800 persone provenienti dal Politecnico di Milano, di cui 900 laureati triennali e 2900 laureati specialistici.***